

FSC.DEL/81/21/Rev.2
24 January 2022

ITALIAN
Original: ENGLISH

Il Segretariato OSCE non si assume alcuna responsabilità del contenuto del presente documento e lo fa circolare senza alterarlo. La distribuzione del documento da parte dei Servizi di conferenza dell'OSCE non costituisce pregiudizio alcuno per le decisioni dell'OSCE, come riportate nei documenti concordati dagli Stati partecipanti dell'OSCE.

Distribuita su richiesta della Germania, dell'Austria e della Svizzera

Guida OSCE delle migliori prassi sulla marcatura, la registrazione e la tenuta di registri delle munizioni

L'aggiornamento della Guida è curato dal governo della Germania.

La presente Guida è stata originariamente redatta dalla Germania con sigla di riferimento FSC.DEL/73/07/Rev.1/Corr.1 e adottata nel 2007 con la Decisione FSC N.12/07.

Indice

I.	Finalità e campo d'applicazione	4
II.	Politiche e procedure generali	4
III.	Marcatura delle munizioni e dei relativi imballaggi	7
1.	Scopo della marcatura delle munizioni e dei relativi imballaggi	7
2.	Tipi e metodi di marcatura delle munizioni	8
2.1	Marcatura delle munizioni per mezzo di iscrizioni	8
2.1.1	Iscrizioni permanenti	8
2.1.2	Iscrizioni non permanenti	9
2.1.3	Etichettatura.....	9
2.2	Marcatura delle munizioni per mezzo di codici colore	9
2.3	Marcatura delle munizioni per mezzo di simboli	9
2.4	Marcature palpabili	10
3.	Tipi e metodi di marcatura degli imballaggi di munizioni	10
IV.	Registrazione e tenuta di registri	11
1.	Scopo della registrazione e della tenuta di registri	11
2.	Principi della registrazione e della tenuta di registri	11
2.1	Fasi della registrazione	11
2.1.1	Registrazione e tenuta di registri durante il processo produttivo	12
2.1.2	Registrazione e tenuta di registri durante il collaudo materiale/funzionale	12
2.1.3	Registrazione e tenuta di registri durante la spedizione e la ricezione	12
2.1.4	Registrazione e tenuta di registri durante l'immagazzinamento.....	13
2.1.5	Registrazione e tenuta di registri in caso di perdita o furto	13
2.1.6	Registrazione e tenuta di registri al momento del consumo/impiego o smaltimento/distruzione	13
2.2	Registri e tipo di informazioni da registrare	14
V.	Definizioni	16

VI. Ulteriori approfondimenti sulle munizioni convenzionali: Marcatatura, registrazione e tenuta dei registri.....	20
VII. Elenco degli Annessi.....	20
Annesso 1: Carta dati delle munizioni (campione– DD Form 1650 (US)).....	21
Annesso 2: Scheda di conteggio delle pile di colli (campione IATG)	22
Annesso 3: Carta di sorveglianza dei lotti (campione delle Forze armate tedesche)	23

I. Finalità e campo d'applicazione

La presente guida delle migliori prassi si applica unicamente alle scorte di munizioni convenzionali di proprietà statale delle forze militari, paramilitari, di sicurezza e di polizia di uno Stato partecipante conformemente alle sezioni II e III del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali (FSC.DOC/1/03 del 19 novembre 2003). Sono escluse tutte le altre munizioni, come le munizioni possedute privatamente o le munizioni utilizzate per armi non convenzionali, come le armi NBC o altri dispositivi CBRN. Essa contiene informazioni particolarmente utili per coloro che stanno attualmente elaborando politiche e procedure nazionali. Le informazioni e le raccomandazioni fornite possono pertanto essere utilizzate come base per sviluppare orientamenti politici, linee guida operative generali e procedure riguardanti tutti gli aspetti della marcatura, della registrazione e della tenuta di registri delle munizioni.

La possibilità di comprendere e interpretare le marcature delle munizioni è fondamentale per l'elaborazione di ulteriori regolamenti sullo stoccaggio di munizioni convenzionali (ovvero le procedure di gestione) e può aiutare gli Stati partecipanti a utilizzare le loro risorse in modo più efficiente. Gli accertamenti svolti in base alle marcature sulle munizioni convenzionali e sui relativi imballaggi e in base alle pertinenti registrazioni dovrebbero contribuire alla lotta contro la proliferazione illecita di munizioni e quindi, in modo particolare, alla lotta contro l'uso illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW).

II. Politiche e procedure generali

Tutti gli aspetti della gestione delle munizioni rientrano in un approccio di gestione del ciclo di vita che comporta una gestione costante del rischio. Tale approccio pone al centro il miglioramento delle prassi di gestione delle scorte utili per ridurre la probabilità di esplosioni accidentali nei depositi di munizioni e la diversione di munizioni.

Avvalendosi di sistemi di registrazione e di tenuta dei registri, in particolare quelli supportati da sistemi digitali, uno Stato migliora la propria capacità di valutare la qualità e la quantità delle proprie scorte, di distinguere tra munizioni utilizzabili e munizioni non utilizzabili e di rilevare perdite o furti dalle scorte di munizioni.

La titolarità nazionale è un presupposto per la creazione di condizioni quadro adeguate e viene promossa da tali condizioni. La definizione di standard nazionali efficaci e ben coordinati invia un chiaro segnale sul fatto che la gestione delle munizioni è una responsabilità nazionale. Uno Stato non sarà in grado di conseguire alcun miglioramento a lungo termine delle proprie procedure di gestione senza introdurre leggi, regolamenti e norme nazionali per la gestione delle munizioni. Pertanto, lo sviluppo di standard e linee guida appropriati è un'importante responsabilità nazionale e dipende, tra l'altro, da esigenze e priorità nazionali. Queste possono variare notevolmente da Stato a Stato.

Le norme nazionali per la sicurezza e la protezione delle munizioni e degli esplosivi comprendono non solo il quadro giuridico, ma soprattutto gli aspetti tecnici della gestione delle scorte. Oltre a essere conformi alle leggi nazionali vigenti e alle altre pertinenti norme nazionali, gli standard nazionali dovrebbero conformarsi anche ai principi guida degli Orientamenti tecnici internazionali sulle munizioni (IATG). Gli standard nazionali dovrebbero rispecchiare le politiche di uno Stato e includere requisiti e linee guida per la contabilità, l'immagazzinamento, il trattamento, lo smaltimento, la sicurezza e la protezione e il trasporto

delle munizioni. Le raccomandazioni espresse negli IATG tengono esplicitamente conto del livello di risorse e competenze tecniche a disposizione di uno Stato per l'attuazione di un sistema globale di gestione del ciclo di vita delle munizioni convenzionali.

I criteri minimi dovrebbero essere fissati in un ordine logico o in un quadro logico e faciliteranno il monitoraggio e l'ispezione tecnica delle munizioni, consentendo in tal modo a uno Stato di valutare la stabilità e l'affidabilità delle munizioni, di prevenire accumuli di munizioni obsolescenti, instabili e pericolose e di ridurre la probabilità di un uso, una manipolazione, un immagazzinamento e uno smaltimento pericolosi delle scorte. Verranno attuati, di conseguenza, gli elementi chiave del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali.

Le Procedure operative standard (SOP) raccomandate sono i documenti che descrivono come le leggi e le norme nazionali sono messe in pratica, soprattutto a livello locale, vale a dire presso i siti legittimi di deposito di munizioni ed esplosivi. Generalmente le SOP sono redatte da esperti tecnici competenti per conto del direttore o del comandante di un sito di immagazzinamento di munizioni.

Imballaggio e marcatura

L'imballaggio di munizioni ed esplosivi con materiale appropriato e appositamente progettato, sviluppato e testato per proteggere adeguatamente il contenuto da tutti i rischi prevedibili per tutta la durata di vita prevista è un'importante misura di sicurezza.

Quando le munizioni vengono rimosse dall'imballaggio autorizzato, sono esposte a potenziali danni fisici e ad altri deterioramenti ambientali che possono comprometterne seriamente la sicurezza e l'integrità. L'imballaggio facilita altresì i processi logistici di spostamento, immagazzinamento e movimentazione delle munizioni. La rimozione delle munizioni dall'imballaggio autorizzato per l'immagazzinamento e il trasporto può avere altresì un impatto negativo sulle previste divisioni di rischio.

Per tali ragioni, le munizioni dovrebbero essere sempre custodite, immagazzinate e trasportate nel loro imballaggio autorizzato fino all'uso previsto o allo smaltimento definitivo.

L'imballaggio dovrebbe inoltre essere contrassegnato in modo da fornire informazioni al personale responsabile in loco affinché le munizioni possano essere immagazzinate, movimentate e trasportate in modo sicuro ed efficiente. Marcature, etichette e sigilli apposti sulle munizioni e sugli imballaggi includeranno le debite informazioni di sicurezza. Alcune marcature sono obbligatorie secondo il sistema di classificazione di rischio delle Nazioni Unite, mentre altre facilitano la gestione logistica e i processi di controllo presso le strutture.

I Regolamenti modello delle Nazioni Unite costituiscono le migliori prassi accettate a livello internazionale per l'imballaggio e la marcatura delle merci pericolose (comprese munizioni ed esplosivi) e contengono informazioni pratiche sull'imballaggio e la marcatura delle munizioni. Il corrispondente modulo IATG 06.40 si basa sui Regolamenti modello delle Nazioni Unite.

Per ulteriori informazioni sulla marcatura e l'imballaggio, vedere il Capitolo III.

Tenuta di registri

Le munizioni non gestite e non monitorate possono essere sottratte, danneggiate o utilizzate in modo improprio e deteriorarsi al punto da reagire in modo indesiderato. Nell'ambito della tenuta dei registri e nell'intento di creare un ambiente sicuro, uno Stato deve essere in grado di mantenere una visione d'insieme delle proprie munizioni e di contabilizzare e gestire in modo efficiente le scorte per tutto il loro ciclo di vita. L'assenza di una gestione di base delle scorte accresce la possibilità che le munizioni non operino come previsto, che diventino insicure o oggetto di diversione a terzi non autorizzati.

La tenuta dei registri fornisce inoltre informazioni importanti per supportare gli elementi funzionali legati alla gestione (pianificazione, approvvigionamento, gestione e smaltimento delle scorte).

Un sistema di tenuta dei registri delle munizioni a livello statale deve essere organizzato in modo tale da mantenere registrazioni dettagliate (in base al tipo specifico, alla quantità, al lotto e/o al numero di serie e all'ubicazione esatta) come richiesto per l'intero ciclo di vita delle munizioni.

Per ulteriori informazioni sulla registrazione e la tenuta di registri, vedere il Capitolo IV.

III. Marcatura delle munizioni e dei relativi imballaggi

1. Scopo della marcatura delle munizioni e dei relativi imballaggi

Le munizioni e i relativi imballaggi sono da sempre stati contrassegnati con un'ampia gamma di marcature diverse per finalità logistiche, tattico-operative e connesse al controllo di qualità, così come allo scopo di prevenire incidenti. Una caratteristica fondamentale delle marcature è di fornire informazioni sul tipo e sulla natura delle munizioni e della loro carica esplosiva. In dettaglio, tali marcature possono servire ai seguenti scopi e possono fornire informazioni su:

- l'esatta identificazione di tutti i tipi di munizioni e/o della loro designazione in ogni circostanza, anche nell'oscurità o in situazioni di scarsa visibilità;
- il numero di stock;
- la quantità di munizioni contenuta nell'imballaggio;
- il calibro delle munizioni e la lunghezza del bossolo;
- il fabbricante delle munizioni;
- la data di fabbricazione delle munizioni (anno e/o mese);
- il lotto di produzione cui le munizioni appartengono. Nel contesto della prevenzione degli incidenti, la designazione del lotto può essere usata ai fini del ritiro di uno specifico lotto di produzione che ha presentato irregolarità durante l'utilizzo o nel corso di controlli tecnici delle munizioni e il cui ulteriore impiego è pertanto da escludere. Per analogia, lo stesso si applica ai lotti di produzione destinati allo smaltimento per obsolescenza. La designazione dei lotti è spesso utilizzata nella gestione delle scorte poiché fornisce informazioni più dettagliate su uno specifico quantitativo di munizioni fabbricate nello stesso periodo rispetto alla semplice indicazione del tipo e della natura delle munizioni in questione. Anche il consumo delle munizioni è frequentemente documentato sulla base della designazione dei lotti. La designazione dei lotti contiene sovente informazioni codificate sul fabbricante, sull'anno di produzione, sul mese di produzione, sulla sequenza di produzione nonché sullo stato delle modifiche delle munizioni;
- il numero seriale unico delle munizioni. I tipi di munizioni più complessi e di alta qualità (come i MANPADS, i missili guidati controcarro, i razzi e i siluri) in particolare presentano unicamente, o in aggiunta alla designazione del lotto, un numero di serie individuale distinto – come i sistemi d'arma – che consente di identificare un particolare pezzo di munizione;
- la classificazione di rischio (Classe di rischio e Gruppo di compatibilità);
- eventuali rischi specifici derivanti dalle munizioni e che richiedono specifiche procedure di movimentazione delle munizioni, ad esempio esplosivi o altre sostanze pericolose (ad es. fosforo) contenute nelle munizioni;
- il funzionamento delle munizioni e pertanto la loro idoneità all'uso per determinati scopi tattici (ad es. demolizione, perforazione di corazze o effetto tracciante);
- l'idoneità all'uso delle munizioni per determinati tipi di armi (cannoni, obici, mortai, ecc.);

- lo specifico effetto/capacità della spoletta (ad es. spolette di prossimità).

Il predetto elenco di motivi a favore della marcatura delle munizioni e/o dei relativi imballaggi non è né esaustivo, né implica che, nella prassi, tutte le summenzionate informazioni siano riportate su ogni singolo bossolo o imballaggio.

La marcatura degli imballaggi delle munizioni ne facilita una logistica sicura ed efficiente. Le marcature usate ai fini della tenuta di registri di tipo logico (ad esempio la designazione o natura delle munizioni, la designazione del lotto o il numero seriale) così come le informazioni concernenti rischi specifici derivanti dalle munizioni dovrebbero essere apposte sull'imballaggio delle munizioni, dato che durante l'immagazzinamento permanente e il trasporto le munizioni saranno di norma custodite in tali imballaggi.

Tutte le munizioni dovrebbero essere contrassegnate in modo appropriato e accurato, conformemente alle leggi e alle prassi nazionali. Le marcature riportate sulle munizioni e sui relativi imballaggi possono servire per tutti gli utili scopi sopra menzionati. Una marcatura appropriata contribuisce significativamente alla prevenzione degli incidenti, alla sicurezza e alla gestione amministrativa delle scorte di munizioni nonché al tracciamento della provenienza delle munizioni nell'ambito di procedimenti disciplinari o indagini di natura penale (ad esempio in relazione al possesso, uso o traffico illeciti di munizioni).

Onde assicurare la massima efficacia ed evitare equivoci, le munizioni dovrebbero essere marcate al momento della fabbricazione. La sezione che segue fornisce informazioni sui tipi e sui metodi di marcatura delle munizioni.

2. Tipi e metodi di marcatura delle munizioni

Data l'importanza delle marcature delle munizioni per gli utilizzatori, queste sono solitamente apposte in modo da essere chiaramente visibili e allo stesso tempo difficili da alterare o rimuovere. Non è questo il caso se le informazioni sono stampate o stampigliate unicamente sull'imballaggio delle munizioni. I tipi più comuni di marcatura delle munizioni sono descritti nella sezione seguente.

2.1 Marcatura delle munizioni per mezzo di iscrizioni

Per mezzo di iscrizioni (una sequenza di lettere e/o numeri) dovrebbero essere riportate o apposte informazioni quali il tipo e la natura della munizione, il modello di munizione, il calibro, la lunghezza del bossolo, il fabbricante, il mese/anno di produzione e, in particolare, la designazione del lotto e/o il numero seriale. Vi sono tre metodi principali per fornire tali informazioni:

2.1.1 Iscrizioni permanenti

In funzione del processo produttivo, le "iscrizioni permanenti" sono di norma incise, fuse, stampate o ribattute sulla superficie esterna dell'involucro della munizione applicando metodi convenzionali di deformazione o incisione o mediante l'utilizzo di tecniche laser. Le iscrizioni di questo tipo sono considerate "permanenti" poiché anche se una marcatura appare rimossa completamente, essa può tuttavia essere rilevata attraverso metodi di indagine scientifica. Riguardo alle munizioni per le armi di piccolo

calibro provviste di bossolo, le marcature permanenti sono riportate di norma sulla base del bossolo stesso.

2.1.2 Iscrizioni non permanenti

In funzione del processo produttivo, le “iscrizioni non permanenti” sono di norma dipinte, disegnate o stampate direttamente sulla superficie esterna dell’involucro o dell’imballaggio della munizione. Le marcature dipinte sono generalmente utilizzate per informazioni richieste ai fini della logistica (ad es. il numero di lotto) o dell’utilizzo. Pertanto, il colore delle marcature serve spesso a indicare il tipo di munizione, l’uso cui è destinata o a fornire informazioni sulle sostanze pericolose contenute nella munizione stessa.

2.1.3 Etichettatura

Talvolta, specialmente per munizioni di grandi dimensioni (ad es. bombe aeree) vengono applicate direttamente sulle munizioni note adesive compilate (etichette, autoadesivi o targhette metalliche) o vi vengono assicurati talloncini compilati al fine di fornire le suddette informazioni. Questo metodo di marcatura delle munizioni con etichette dovrebbe essere usato con cautela, particolarmente nel caso delle munizioni per cannoni: le etichette o altri materiali apposti sulle munizioni al di fuori del processo produttivo e di collaudo potrebbero dare luogo a problemi di sicurezza e/o di prestazione.

2.2 Marcatura delle munizioni per mezzo di codici colore

Le munizioni convenzionali di grosso calibro, in particolare, vengono spesso ricoperte con uno strato di vernice o tinta (ad es. le parti in materiale plastico). Nella maggior parte dei casi lo strato di vernice serve anche da finitura protettiva e/o a fini di mascheramento ed è pertanto applicato di norma sull’intera superficie dell’involucro della munizione. I colori utilizzati a tale scopo indicano, ad esempio, l’uso cui la munizione è destinata o forniscono informazioni sulle sostanze pericolose in essa contenute.

Anziché colorare ampie parti dell’involucro delle munizioni, queste ultime (incluse le munizioni per armi di piccolo calibro¹) possono anche essere contrassegnate con anelli di vernice (bande colorate) o punte di proiettile colorate per indicare, ad esempio, che si tratta di munizioni traccianti o perforanti o contenenti additivi pericolosi come il fosforo.

2.3 Marcatura delle munizioni per mezzo di simboli

I simboli riportati sulle munizioni forniscono di norma informazioni sulla corretta movimentazione delle munizioni in questione (ad es. durante il trasporto, l’immagazzinamento e l’impiego) o sul tipo (ad es. munizioni ad alto potenziale, incendiarie, perforanti) o indicano la conformità con taluni standard internazionali in

¹ Dato che le munizioni di piccolo calibro sono fabbricate in grandi quantità, questa forma di marcatura può risultare proibitiva in termini di costi, in particolare se effettuata dopo la produzione. Idealmente, questo metodo di marcatura dovrebbe essere pertanto integrato nel processo produttivo delle munizioni.

materia di dimensioni, prestazioni ed efficacia generali delle munizioni. Tali simboli possono essere “permanententi” o “non permanententi”.

2.4 Marcature palpabili

Le marcature che sono non solo visibili ma anche palpabili servono solitamente per identificare l'effetto della munizione in condizioni di oscurità o di scarsa visibilità. Idealmente, questo metodo di marcatura dovrebbe essere integrato nel processo produttivo delle munizioni; l'aggiunta di scanalature, dentellature o altre marcature palpabili al di fuori del processo produttivo o di collaudo potrebbe dare luogo a problemi di sicurezza e/o di prestazione.

Esempi di marcature visibili e palpabili includono:

- una zigrinatura attorno al bossolo o al bordo della base del bossolo;
- scanalature longitudinali sull'involucro del bossolo;
- dentellature sulla base del bossolo;
- camme di posizione sull'involucro di una spoletta di prossimità o a tempo che indichino il raggio.

3. Tipi e metodi di marcatura degli imballaggi di munizioni

Gli imballaggi di munizioni sono di norma contrassegnati con etichette o simboli “permanententi” (ad es. stampati o impressi a fuoco) o con autoadesivi, talloncini o simboli “non permanententi” (ad es. strati di vernice, note adesive o talloncini). Come già osservato, oltre alle informazioni identificative riportate nella Sezione III, paragrafo 1, gli imballaggi delle munizioni riportano di norma informazioni utili a fini logistici e connessi al controllo di qualità o per prevenire incidenti durante il trasporto o l'immagazzinamento delle munizioni imballate. Per facilitare la tenuta dei registri, il fabbricante dovrebbe applicare all'esterno di ogni cassa di munizioni la designazione del lotto/numero seriale delle munizioni imballate e il numero di pezzi.

IV. Registrazione e tenuta di registri

1. Scopo della registrazione e della tenuta di registri

Come ricordato nel Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, vi è accordo unanime che le scorte di munizioni, incluse le munizioni considerate eccedenti e/o in attesa di smaltimento o distruzione, dovrebbero essere registrate e annotate nel modo più circostanziato possibile².

A questo scopo, la registrazione e la tenuta di registri dovrebbero abbracciare l'intero ciclo di vita delle munizioni, dalla loro produzione al loro consumo e/o smaltimento/distruzione. La registrazione e una tenuta di registri costante nel tempo consentono di fornire informazioni precise su:

- i tipi/la natura e/o i modelli esatti delle munizioni che compongono le scorte;
- i rispettivi quantitativi dei diversi tipi di munizioni;
- le condizioni tecniche;
- la durata di conservazione;
- l'attuale luogo di immagazzinamento.

La capacità di fornire queste informazioni è un presupposto fondamentale per fornire ai relativi utilizzatori finali munizioni utilizzabili conformemente alle loro esigenze, per prevenire incidenti che coinvolgano le munizioni e per ricostituire le scorte o elaborare piani di approvvigionamento. La predetta capacità di fornire informazioni consente inoltre l'individuazione tempestiva di qualsiasi perdita dovuta a furto o appropriazione indebita e facilita i successivi accertamenti. La registrazione e la tenuta di registri sono indispensabili per esercitare un controllo sulle scorte legali di munizioni ed evitare che diventino illegali.

2. Principi della registrazione e della tenuta di registri

La presente sezione presenta alcuni principi fondamentali che regolano la registrazione e la tenuta di registri delle munizioni.

2.1 Fasi della registrazione

La registrazione e la tenuta dei registri delle munizioni dovrebbero aver luogo in ogni momento del loro ciclo di vita. Le fasi elencate qui di seguito sono illustrate in maggior dettaglio nei paragrafi da 2.1.1. a 2.1.6.

- Produzione;
- collaudo materiale/funzionale;
- spedizione e ricezione;
- immagazzinamento;
- perdita o furto;

² Cfr. Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, Sezione II, paragrafo 16.

- consumo/impiego o smaltimento/distruzione.

2.1.1 Registrazione e tenuta di registri durante il processo produttivo

Durante il processo produttivo è prassi comune che i fabbricanti suddividano le munizioni, i componenti delle munizioni e gli esplosivi in partite di produzione, dette “lotti”. A ciascun lotto viene assegnata dal fabbricante una designazione unica che consente di identificare e registrare in modo univoco le munizioni appartenenti a uno specifico lotto. I quantitativi di munizioni assegnati di norma a una designazione del lotto sono, ad esempio, 500.000 unità di munizioni per armi di piccolo calibro, fino a 5.000 unità di munizioni per carri armati e fino a 500 unità di missili per MANPADS³.

Il fabbricante registra i quantitativi di munizioni prodotti tramite rapporti sullo stato di produzione, utilizzando le rispettive designazioni dei lotti. Tale registrazione del fabbricante segna l’inizio della documentazione del ciclo di vita delle munizioni. I fabbricanti dovrebbero creare una carta dati delle munizioni (ADC), il “certificato di nascita” delle munizioni, per ciascun lotto prodotto. L’ADC include i quantitativi di munizioni effettivamente prodotti e ulteriori dettagli tecnici e relativi ai componenti, nonché i risultati del collaudo. L’ADC, o una sua copia, accompagna di norma i quantitativi parziali di un lotto di munizioni. (Per un esempio di ADC, vedere l’Annesso 1).

2.1.2 Registrazione e tenuta di registri durante il collaudo materiale/funzionale

In tutti i casi, in particolare ove uno Stato partecipi a un sistema di collaudo materiale/funzionale o a un regime di standardizzazione delle munizioni, l’organismo competente per il collaudo e il cliente dovrebbero conservare una registrazione del collaudo per ogni singola designazione dei lotti.

2.1.3 Registrazione e tenuta di registri durante la spedizione e la ricezione

Ogni volta che le munizioni vengono trasferite/ricevute fisicamente da un sito di immagazzinamento di munizioni a un altro, dovrebbero definirsi chiare responsabilità durante le procedure di consegna, raffronto e contabilità. I dati concernenti le munizioni da trasferire dovrebbero essere raffrontati con i pertinenti dati contenuti nei registri che accompagnano la spedizione di munizioni (ad es. bolla di trasporto/consegna, distinta di consegna, Carta dati delle munizioni). Tale controllo dovrebbe essere effettuato in forma d’ispezione visiva da parte della persona che consegna le munizioni e da colui che le prende in carico. Entrambi dovrebbero ricevere prove documentali del risultato del raffronto. Tale documento rappresenta la base per le successive operazioni contabili (entrata o uscita di scorte). Tutti i pertinenti dati relativi all’entrata o uscita di munizioni in un deposito che sono stati confermati da prove documentali dovrebbero essere inoltrati all’ufficio centrale di registrazione dell’organismo responsabile del rispettivo deposito.

³ Procedure di campionamento secondo ISO 2859.

2.1.4 Registrazione e tenuta di registri durante l'immagazzinamento

Tutti i principali servizi che detengono munizioni (come la polizia o le forze armate) dovrebbero conservare un registro documentale centrale delle scorte di munizioni acquistate o prese in carico. Tale registro dovrebbe essere amministrato da personale affidabile e qualificato, conformemente ai principi contabili generalmente accettati (ad es. entrate, uscite e inventario). A livello operativo, l'uso di schede di conteggio delle pile di colli è una misura di comprovata efficacia per facilitare un'accurata contabilità delle munizioni e l'inventario delle scorte. A ogni pila di munizioni deve essere allegata una scheda di conteggio che registra i dati necessari per tale specifica pila. Per informazioni più dettagliate vedere IATG 03.10 "Gestione dell'inventario" e l'Annesso 2 al presente documento.

Si dovrebbero creare appositi uffici di supporto logistico al fine di documentare e gestire le scorte e i trasferimenti di munizioni per aree di approvvigionamento specifiche, fornire efficace assistenza nella pianificazione e gestione degli spazi di immagazzinamento e svolgere funzioni di sorveglianza delle munizioni. Tali uffici potranno anche svolgere un controllo delle munizioni per lotti specifici e altre pertinenti funzioni gestionali e fornire informazioni ai fini del controllo logistico. Un raffronto regolare tra le scorte di una data struttura di immagazzinamento e l'ufficio centrale di registrazione delle scorte si è dimostrato proficuo. A tal fine, per tutte le strutture di immagazzinamento (depositi) si dovrebbero redigere elenchi dei lotti esistenti per ogni singolo tipo di munizione (cosiddette "liste dei lotti"), da inoltrare all'ufficio centrale di registrazione. Dato che molte strutture di immagazzinamento ospitano diversi tipi di munizioni (ad es. granate, razzi, bombe) è opportuno informare l'ufficio centrale di registrazione, a intervalli regolari appropriati e in date prestabilite, circa le scorte per ogni singolo tipo di munizioni. Le procedure d'inventario materiale sono specificate nella Guida OSCE delle migliori prassi sulle procedure per la gestione e la sicurezza delle scorte. L'inventario regolare di tutte le munizioni detenute è un aiuto prezioso per assicurare l'esattezza contabile.

Su queste basi si potrà inoltre provvedere in modo appropriato a effettuare regolari procedure d'inventario interne, come descritto nella Guida delle migliori prassi sulle procedure per la gestione e la sicurezza delle scorte.

Maggiori dettagli sulla registrazione e la tenuta di registri durante l'immagazzinamento e il trasporto di munizioni sono forniti nelle Guide OSCE delle migliori prassi sulle procedure per la gestione e la sicurezza delle scorte e sul trasporto sicuro di munizioni, elaborate nel quadro del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali.

2.1.5 Registrazione e tenuta di registri in caso di perdita o furto

Perdite o furti di munizioni dovrebbero essere registrati presso la struttura di immagazzinamento interessata e presso l'ufficio centrale di registrazione al fine di facilitare la tempestiva segnalazione di tali evenienze alle autorità nazionali competenti.

2.1.6 Registrazione e tenuta di registri al momento del consumo/impiego o smaltimento/distruzione

Ogni struttura o servizio (unità militari o di polizia, battaglioni, brigate ecc.) che utilizza o smaltisce munizioni dovrebbe essere responsabile di tutte le munizioni presenti nelle sue scorte o che rientrano nella sua sfera di responsabilità. A tal fine la struttura/il servizio dovrebbe disporre di un rapporto sullo stato delle scorte di tutte le munizioni esistenti che elenchi tutti i lotti di munizioni e il luogo esatto di immagazzinamento.

Ogni consumo, trasferimento o smaltimento di munizioni nell'ambito di attività di addestramento (esercitazioni di tiro) o durante operazioni dovrebbe essere documentato in appositi registri relativi al consumo (ad es. registri di munizioni e di punteggio). Il livello di dettaglio di tali registrazioni dipende dai requisiti nazionali e può variare notevolmente. Tali registri fungeranno da prova documentale e dovrebbero essere conservati per un periodo di almeno tre anni solari successivi all'ultima annotazione.

I soggetti che effettuano lo smaltimento o la distruzione di munizioni su indicazione delle autorità nazionali competenti dovrebbero tenere registri relativi a:

- le munizioni inutilizzabili distrutte;
- le munizioni utilizzabili usate per lo smaltimento;
- il metodo di smaltimento prescelto.

2.2 Registri e tipo di informazioni da registrare

Esistono ovviamente numerose procedure di registrazione e di tenuta dei registri. Tutte dovrebbero essere efficaci e di agevole applicazione.

Tutti i registri utilizzati dovrebbero essere debitamente autenticati. Le autorità di ciascuno Stato dovrebbero assicurare il mantenimento di inventari attivi di munizioni fino al completo consumo e/o smaltimento delle munizioni stesse. I relativi archivi dovrebbero essere conservati presso una struttura centrale per un periodo di almeno 20 anni e preferibilmente a tempo indeterminato. Se entità diverse da agenzie governative sono state autorizzate a mantenere talune registrazioni, esse dovrebbero garantire che tutte le registrazioni attive contenenti le informazioni summenzionate siano mantenute conformemente ai criteri delle agenzie governative per l'intero periodo di esercizio di questa funzione. Non appena tali entità abbiano completato il loro compito, dovrebbero trasferire i registri in loro possesso alle autorità governative competenti o all'azienda che rileva la loro funzione. Affinché le informazioni da registrare rispondano agli scopi menzionati al paragrafo 1 della Sezione IV, esse dovrebbero includere quantomeno:

- informazioni sul fabbricante;
- numero di stock;
- descrizione dettagliata delle munizioni, in particolare tipo e modello, calibro, tipo di esplosivo e sostanze pirotecniche;
- condizioni tecniche delle munizioni e/o relativo codice;
- designazione del lotto;
- prova della proprietà;
- numero seriale (se presente);

- classe/divisione di rischio.

Se del caso, dovrà essere conservata una registrazione relativa all'origine e alla destinazione delle munizioni e, se applicabile, alle licenze di esportazione o importazione, inclusi i certificati di destinazione finale.

Se previsto dalla legislazione nazionale, le informazioni di cui sopra dovrebbero essere trasmesse alle autorità nazionali competenti.

V. Definizioni

Agenzia responsabile

Sottunità, unità, agenzia o struttura tenuta a conservare prove documentali dei materiali, delle scorte o degli inventari in suo possesso.

Munizione

Nel contesto della presente Guida delle migliori prassi del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali il termine tecnico “munizione” comprende tutte le sostanze e gli oggetti che hanno, o possono avere, proprietà esplosive quali:

- a) sostanze esplosive e miscele pirotecniche;
- b) oggetti contenenti esplosivi;
- c) sostanze e oggetti non elencati né al punto a) né al b) che siano fabbricati al fine di causare un effetto pratico per esplosione o un effetto pirotecnico;
- d) sostanze fumogene.

La definizione comprende munizioni convenzionali, materiale esplosivo e dispositivi di detonazione di sistemi d'arma terrestri, aerei o navali. Le seguenti categorie generali forniscono una panoramica complessiva:

- a) munizioni per armi di piccolo calibro e leggere (SALW);
- b) munizioni per principali sistemi d'arma e di equipaggiamento, inclusi missili guidati;
- c) razzi;
- d) mine terrestri e altri tipi di mine;
- e) altre munizioni convenzionali, materiale esplosivo e dispositivi di detonazione;
- f) razzi di segnalazione, cartucce da segnalazione, granate, simulatori pirotecnici e munizioni fumogene;
- g) riproduzioni di questi articoli a scopo di addestramento e di esercitazione al tiro, a condizione che contengano sostanze esplosive o pirotecniche.

Incidente riguardante le munizioni

Evento inatteso che coinvolge le munizioni, comportante un effetto specifico delle munizioni non intenzionale che determina lesioni personali o danni materiali.

Carta dati delle munizioni (ADC)

Registrazione creata al momento della produzione della munizione. Comprende un elenco delle componenti utilizzate per la fabbricazione delle munizioni, nonché dettagli tecnici, processi, quantitativo, imballaggio e destinatario.

Materiale d'imballaggio delle munizioni

Il materiale d'imballaggio delle munizioni è costituito dall'imballaggio per le munizioni e forma, insieme alle munizioni stesse, un collo di munizioni. È composto da materiale d'imballaggio progettato per avvolgere o contenere le munizioni in modo da consentirne il trasporto e l'immagazzinamento.

Sorveglianza delle munizioni

Individuazione e valutazione dello stato attuale delle munizioni e dei relativi imballaggi.

La sorveglianza delle munizioni include:

- a) il controllo delle munizioni al fine di verificarne la sicurezza e l'utilizzabilità;
- b) il controllo delle munizioni al fine di verificare eventuali cambiamenti di stato: corrosione, deterioramento degli esplosivi o delle sostanze pirotecniche;
- c) ispezioni visive delle munizioni, smontaggio a fini di controllo dei componenti;
- d) l'esecuzione di prove sulle munizioni (ad es.: prove di continuità, di trazione, sui componenti, chimiche (invecchiamento), funzionali).

Sostanze esplosive

Sostanze o miscele solide o liquide che, per reazione chimica, possono generare gas con temperatura, pressione e velocità tali da causare distruzione nelle vicinanze.

Esplosivi

Agenti detonanti, cariche esplosive, propellenti, agenti d'inesco, agenti di accensione e cariche pirotecniche.

Lotto

Un lotto è un quantitativo di munizioni o di esplosivi prodotto da un fabbricante in base ai medesimi criteri di produzione e al medesimo processo produttivo e in condizioni di produzione approssimativamente identiche senza interruzione.

Designazione del lotto/numero di lotto

Designazione assegnata a un lotto che lo identifica in modo univoco. Le munizioni sono contrassegnate con la designazione del lotto (denominata anche Numero di lotto) che include i dettagli sopra menzionati.

Carta di sorveglianza dei lotti

La carta/scheda di sorveglianza serve a monitorare le scorte determinando la data dell'ultima ispezione; contiene inoltre informazioni sullo stato delle munizioni.

Natura delle munizioni

Munizioni destinate al medesimo utilizzo e con il medesimo effetto.

Esempi: munizioni ad alto potenziale, munizioni HEAT (munizioni controcarro ad alto potenziale), munizioni plastiche ad alto potenziale, munizioni a frammentazione, illuminanti, perforanti.

Propellenti

Sostanze composte da esplosivi deflagranti solidi o liquidi impiegati per la propulsione.

Contabilità dei beni

Procedura di gestione delle scorte per determinare i livelli autorizzati e le necessità, per la tenuta d'inventari, la gestione del materiale di difesa, la registrazione dei dati e la loro iscrizione nei libri contabili nonché per la redazione di rapporti.

Approvvigionamento

L'approvvigionamento di munizioni consiste nello stoccaggio delle munizioni allo scopo di soddisfare, senza difficoltà e in modo immediato, nei luoghi preposti a tal fine, ogni richiesta di munizioni corrente, pianificata o a breve termine.

Miscele pirotecniche

Sostanze o miscele destinate a produrre un effetto calorifico, luminoso, sonoro, gassoso o fumogeno o una combinazione di tali effetti, a seguito di reazioni chimiche non detonanti, autosostentatesi, esotermiche.

Tenuta di registri

In questo contesto, per "tenuta di registri" si intende la conservazione di dati riguardanti l'identificazione di ogni pezzo di munizione, il suo status legale e il luogo di immagazzinamento in una data fase del suo ciclo di vita.

Registrazione

In questo contesto, per "registrazione" si intende la raccolta di dati riguardanti l'identificazione di ogni pezzo di munizione, il suo status legale e il luogo di immagazzinamento in una data fase del suo ciclo di vita.

Munizione utilizzabile

Munizione che soddisfa i requisiti tecnici minimi in termini di utilizzabilità, prestazioni e sicurezza operativa e il cui impiego è stato autorizzato.

Durata di conservazione

Il periodo di tempo per cui una munizione può essere conservata in determinate condizioni prima che le sue prestazioni si degradino, che la munizione cessi di essere sicura o di soddisfare i criteri di prestazione specificati.

Scheda di conteggio delle pile

Una scheda di formato speciale che viene apposta su una pila di munizioni e che contiene e registra specifiche informazioni relative a tale pila.

Scorta

Una determinata quantità di ordigni esplosivi.

Scorte

Una grande scorta accumulata di ordigni esplosivi. Spesso usato in modo intercambiabile con scorta o per indicare le munizioni conservate in una specifica struttura o deposito di munizioni.

Numero di stock (National Stock Number)

Un numero nazionale di stock è semplicemente l'etichetta ufficiale applicata a un articolo di fornitura che viene ripetutamente acquistato, stoccato, immagazzinato, emesso e utilizzato in tutto il sistema di fornitura nazionale. Si tratta di un codice numerico unico identificativo dell'articolo.

Registro delle scorte

Elenco documentale e corrispondenti documenti di supporto relativi al materiale preso in consegna, conservato conformemente ai principi contabili generalmente accettati.

Rapporto sullo stato delle scorte

Elenco dei beni esistenti ai fini della pianificazione materiale, della gestione delle scorte ecc. Offre una panoramica delle scorte esistenti in base al numero di stock, numero di lotto, condizione e luogo di immagazzinamento.

Tipo di munizione

Munizione avente la medesima designazione di base e misura nominale e appartenente allo stesso sistema d'arma/equipaggiamento.

Esempi di tipi di munizione:

- a) cartuccia 7,62 mm x 51 /.308
- b) proiettile/granata 155-H (obice da 155 mm)
- c) missile guidato controcarro (ATGM)

VI. Ulteriori approfondimenti sulle munizioni convenzionali: Marcatura, registrazione e tenuta dei registri

- a) Risoluzione 60/74 dell'ONU, "Problemi derivanti dall'accumulazione di scorte di munizioni convenzionali in eccedenza", 11 gennaio 2006;
- b) Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali FSC.DOC/1/03 del 19 novembre 2003;
- c) Allied Ordnance Publication (AOP)-2, Identification of Ammunition, NATO, 2017;
- d) International Ammunition Technical Guidelines, UNODA, New York, 2015;
- e) Critical Path Guide to the International Ammunition Technical Guidelines, UNODA, New York, 2019.

VII. Elenco degli Annessi

Annesso 1: Carta dati delle munizioni (campione– DD Form 1650 (US))

Annesso 2: Scheda di conteggio delle pile (campione IATG 03.10 "Gestione dell'inventario")

Annesso 3: Carta di sorveglianza dei lotti (campione delle Forze armate tedesche)

Annesso 1: Carta dati delle munizioni (campione– DD Form 1650 (US))

CARTA DATI DELLE MUNIZIONI					<i>Modello approvato OMB N. 0704-0188</i>	
<p>Il tempo di rendicontazione stimato per la presente raccolta di informazioni è pari a una media di 14 minuti per risposta, incluso il tempo per la presa di visione delle istruzioni, la ricerca delle fonti di dati esistenti, la raccolta e il mantenimento dei dati necessari e il completamento e la revisione della raccolta di informazioni. Inviare commenti relativi a tale stima o ad altri aspetti della presente raccolta di informazioni, inclusi suggerimenti volti a ridurre i tempi necessari, alla Direzione servizi esecutivi del Dipartimento della difesa (0704-0188). Gli addetti alla compilazione sono informati che, indipendentemente da qualsiasi altra disposizione di legge, nessun individuo è passibile di alcuna sanzione per la mancata compilazione di una raccolta di informazioni qualora quest'ultima non presenti un numero di controllo OMB valido. SI PREGA DI NON RESTITUIRE IL MODELLO ALLA PREDETTA ORGANIZZAZIONE.</p>						
1. NOMENCLATURA ARTICOLO		2. NSN	3. DODIC	4. NUMERO DI LOTTO		
5. FABBRICANTE, ATTIVITÀ DI CARICO O ASSEMBLAGGIO			6. QUANTITÀ NETTA	7. IMBALLAGGIO LOTTO		
8. N. CONTRATTO O ORDINE		9. DISEGNO E REVISIONE		10. SPECIFICA E REVISIONE		
11. DATA INIZIO		12. DATA FINE	13. DATA ISPEZIONE	14. LINEA	15. PESO ZONA	
16. SPECIFICHE						
a. PESO CARICA		b. INDICE DELLA POLVERE	c. PROFONDITÀ MASSIMA IMBALLAGGIO IN POLLICI	d. INTERVALLO PROFONDITÀ DI IMBALLAGGIO PRODUZIONE IN POLLICI	e. PESO ESPLOSIVO PER COLLO	
17. CAMPIONI DI CONTROLLO						
a. NUMERO	b. INVIATO A		c. DATA INVIO	d. MODALITÀ DI SPEDIZIONE		
18. NOMENCLATURA DOT			19. CLASSE DI RISCHIO	20. ATTIVITÀ DI ASSICURAZIONE QUALITÀ GOVERNATIVA		
21. OSSERVAZIONI						
22. DISPOSIZIONE		23. ISPETTORE GOVERNATIVO				
		a. NOME IN STAMPATELLO		b. FIRMA	c. DATA FIRMA	
24. COMPONENTI						
a. COMPONENTE		b. N. DISEGNO	c. FABBRICANTE	d. DATA PROD.	e. N. LOTTO	f. QUANTITÀ

Annexo 3: Carta di sorveglianza dei lotti (campione delle Forze armate tedesche)

Descrizione munizione/ Nomenclatura articolo				Designazione del lotto e anno di produzione		Sito di immagazzinamento delle munizioni	
National Stock Number				Durata di conservazione		Fabbricante	
Codice breve munizione				Imballaggio		Osservazioni	
Rapporto di ispezione – N.	Data ispezione	Quantità	Tipo di ispezione	Tipo di errore	ESH	Risultati	Codice stato
1	2	3	4	5	6	7	8

La scheda di sorveglianza dei lotti serve a monitorare le scorte e a determinare la data dell'ultima ispezione (o collaudo) e contiene inoltre informazioni sullo stato delle munizioni.

Dopo ogni ispezione (o collaudo), i risultati dovrebbero essere inseriti nell'indice delle schede.

A tal fine, andranno compilate le seguenti voci:

Colonna 1: Numero del rapporto di ispezione;

Colonna 2: Termine dell'ispezione;

Colonna 3: Quantità di munizioni ispezionate;

Colonna 4: Tipo di ispezione (ad es. dopo la ricezione, prima della spedizione, ispezione regolare);

Colonna 5: Tipo di errore (ad es. danni, obsolescenza, sconosciuto);

Colonna 6: Numero di depositi di esplosivi all'interno del sito di stoccaggio;

Colonna 7: Risultati (parole chiave, breve testo, in particolare per spiegare la modifica del codice stato);

Colonna 8: Voce del rapporto di ispezione (codice stato);

L'indice delle schede deve essere organizzato secondo il National Stock Number (NSN) e all'interno in ordine alfabetico in base al fabbricante.